

La protesta



I poliziotti difendono il Reparto prevenzione criminale di San Severo

L'ex **questore** Lecci: "Commissariato con le pezze al sedere, il Nucleo è solo spettacolarizzazione"

BENIAMINO PASCALE E CLAUDIO LECCIA PAGINA 12, 13 E 20

Approfondimento

Mobilitazione di Sindaci e Istituzioni dell'Alto Tavoliere, Colangelo: "Non si baratta la sicurezza"

Di Pumpo: "Presenza RPC è garanzia di controllo, prevenzione e intervento rapido"
Potenza: "Smantellarlo significa mettere a rischio anni di lavoro, sacrifici e battaglie"

Una riunione sindacale, organizzata dal **SIAP** (Sindacato Italiano Appartenenti **Polizia di Stato**), che ha visto la presenza del presidente nazionale, **Francesco Tiani**, ha discusso alla presenza dei sindaci dell'Alto Tavoliere (San Severo, **Lidya Colangelo**; Apricena, **Antonio Potenza**; Torremaggiore, **Emilio Di Pumpo**; Poggio Imperiale, **Alessandro Liggieri**) la potenziale chiusura del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Settentrionale", con sede a San Severo.

L'attendibile chiusura del Reparto Prevenzione Crimine (RPC), era maturata a seguito di un primo incontro avvenuto presso il Dipartimento di pubblica sicurezza presieduto dal **Capo della Polizia, Vittorio Pisani**, per quella che sarà la riorganizzazione dei RPC. Il "No" è stato unanime e tanto vale non solo per i rappresentati e gli iscritti al **SIAP** ma anche per i sindaci dell'Alto Tavoliere che hanno portato le istanze delle proprie comunità. Dai rappresentanti del **SIAP**, queste le prime dichiarazioni rilasciate al termine dell'assemblea: "I colleghi e gli ammini-



stratori pubblici hanno manifestato forti preoccupazioni e hanno conferito un ampio mandato al SIAP per rappresentare le legittime doglianze in merito alla chiusura del reparto. Unica e sola la posizione del SIAP: non possiamo permettere che lo Stato arretri – hanno chiaramente detto a l'Attacco, Tiani, Ciuffreda e Ventrella -. La chiusura di un presidio del genere, un presidio dove la Polizia rappresenta le istituzioni va ampliato nel proprio organico, perché le donne e gli uomini in divisa devono essere sempre più che mai presenti. In questo momento storico particolare per la Capitanata, il SIAP co-ordinerà e organizzerà con gli amministratori locali un tavolo di discussione pubblico, un talkshow, un convegno, con le popolazioni, per quelle che saranno le doglianze che si porteranno a livello governativo e a quelle di pertinenza. Il nostro messaggio finale è questo – hanno concluso Tiani, Ciuffreda e Ventrella a l'Attacco - dove c'è percezione di sicurezza c'è anche incremento del prodotto interno del territorio”.

Anche il segretario provinciale aggiunto SIAP Foggia, **Alfonso Pasqua** era stato chiaro con la nostra testata: “Ribadiamo con fermezza che questo presidio di Polizia non può essere chiuso per tanti motivi, il cui principale è quello per cui lo Stato non può arretrare in un territorio dove la presenza dev'essere costante. Il SIAP chiede, oltre alla non chiusura di questo reparto, il potenziamento del Commissariato di San Severo, con l'elevazione a 'primo dirigente', affinché vengano inviate altre unità, anche perché le due istituzioni svolgono attività diverse. Il RPC svolge un servizio di controllo del territorio mirato, operando in sinergia con la Questura e con la Squadra mobile”, ha detto Pasqua che ha poi concluso: “Aspettiamo l'evoluzione di questa situazione, per prendere altre iniziative volte alla non chiusura di questo presidio della Polizia di Stato”. La Sindaca di San Severo, Lidya Colangelo, s'era così pronunciata: “Non è possibile barrattare la sicurezza di un territorio, con una mera motivazione economica. Questo sito è stato dato in comodato d'uso dal comune

di San Severo, si stanno ultimando i lavori per la Cittadella della Polizia, quindi, se come territorio siamo vicini allo Stato, ci aspettiamo la stessa risposta da parte di chi ci governa affinché non ci siano passi indietro da parte dello Stato, in un territorio con la presenza della mafia”.

Leitmotiv ripreso dal Sindaco di Apricena, Antonio Potenza: “Ho partecipato all'incontro con il SIAP per ribadire con forza un principio che non possiamo mettere in discussione: la sicurezza della nostra gente viene prima di tutto! Pensare di smantellare il RPC di San Severo significa mettere a rischio anni di lavoro, sacrifici e battaglie. Questo presidio è stato ottenuto dopo i tragici eventi del 2017, quando la nostra provincia ha pagato un prezzo altissimo. Ora vogliono togliercelo. Non possiamo permetterlo. Apricena s'impegna a fare rete con tutte le istituzioni locali per difendere il territorio, perché c'è compattezza tra tutti i sindaci della Provincia di Foggia”. Gli ha fatto eco il Sindaco di Torremaggiore, Emilio Di Pumpo: “Ho partecipato con convinzione all'assemblea sindacale del SIAP per esprimere la ferma contrarietà alla prospettata chiusura del RPC di San Severo. Questo presidio rappresenta un baluardo imprescindibile nella lotta alla criminalità organizzata, un punto di riferimento fondamentale per la sicurezza non solo di San Severo, ma di tutta la Capitanata. In un'area, purtroppo, segnata da episodi criminosi gravi e diffusi, la presenza del RPC è una garanzia di controllo, prevenzione e intervento rapido, nonché un segnale chiaro dell'impegno dello Stato nella tutela della legalità. La sua chiusura costituirebbe un grave arretramento nella difesa dei cittadini. Per questo, insieme alle istituzioni locali e alle forze sociali, continuerò a sostenere ogni azione utile a scongiurare questa decisione”. Il SIAP e i sindaci intervenuti, non solo hanno chiesto di lasciare aperto e funzionante il RPC di San Severo, ma di potenziare, con l'elevazione a “primo dirigente” il Commissariato di San Severo, in modo da incrementarne l'organico, avere più volanti sul territorio per esercitare un maggiore attività investigativa e di repressione.



Primi cittadini presenti all'assemblea di ieri